

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-2578 del 06/05/2025
Oggetto	DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di MODENA, via CIRO MENOTTI n. 322, richiesta dalla ditta MASERATI SPA per l'attività di produzione autoveicoli, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, EMISSIONI IN ATMOSFERA. Rif. SUAP n.284952/2024/277 Prat. Sinadoc n.27700/2024
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2681 del 06/05/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno sei MAGGIO 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di MODENA, via CIRO MENOTTI n. 322, richiesta dalla ditta MASERATI SPA per l'attività di produzione autoveicoli, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, EMISSIONI IN ATMOSFERA.

Rif. SUAP n.284952/2024/277

Prat. Sinadoc n.27700/2024

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n.59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n.56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n.13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

RICHIAMATA l'AUA vigente per lo stabilimento in oggetto, adottata da Arpae Modena con determinazione n.2060 del 21/04/2023 e rilasciata dal SUAP il 27/04/2023;

VISTA l'istanza presentata al SUAP del Comune di Modena in data 19/07/2024 (protocollo SUAP n.284952) e integrata in data 23/07/2024 (Prot SUAP n. 287584) e acquisita da ARPAE SAC con prot. n.135391 del 24/07/2024 dalla ditta **MASERATI SPA** (P.IVA. 08245890010), con sede legale via Ciro Menotti n. 322, Modena, per la modifica della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di produzione autoveicoli svolta presso lo stabilimento ubicato in **via CIRO MENOTTI n. 322** Comune di **MODENA** sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte terza del Dlgs n.152/2006; (modifica)
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Dlgs n.152/2006; (modifica)
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della Legge n.447/1995; (modifica)

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. n.152/2006 e smi recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- D.G.R. n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni"

AUA - pagina 1 di 5

delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V";

- D.G.R. n.4606/1999, Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);
- Decreto direttoriale MASE 309 del 28/06/2023 "DECRETO ODORI";

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06, recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n.3/1999, che:
 - all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;
 - all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- D.G.R. n.1053/2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/02/2005;
- Delibera dell'Assemblea Consortile n.9 del 24 luglio 2006 - approvazione del Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

VISTA la vigente Legge 7 agosto 1990, n.241, recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che il procedimento per il rilascio dell'AUA si è svolto secondo il seguente iter amministrativo:

- a seguito della verifica di correttezza formale e completezza documentale, ex articolo 4, commi 1 e 2, del DPR n. 59/2013, la documentazione a completamento è stata richiesta con protocollo Arpae n.143928 del 06/08/2024, tramite SUAP;
- con nota prot. Arpae n. 158257 del 03/09/2024 è stata concessa proroga alla presentazione della documentazione a completamento, richiesta tramite SUAP (prot. Arpae n. 153009 del 23/08/2024);
- la documentazione a completamento è stata acquisita agli atti con protocollo Arpae n. 181995 del 09/10/2024, consentendo l'avvio della decorrenza dei termini istruttori;
- con nota protocollo n. 184431 del 11/10/2024, Arpae ha indetto la conferenza dei servizi in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990 per l'acquisizione dei pareri e dei contributi istruttori necessari ai fini del rilascio dell'AUA, da parte degli enti interessati: Arpae, Comune, Gestore SII;
- in corso di istruttoria è stata richiesta la documentazione integrativa, con protocollo Arpae n. 221285 del 06/12/2024, tramite SUAP,
- con prot Arpae n. 231776 del 20/12/2024 è stata concessa proroga alla presentazione delle integrazioni, richiesta dalla ditta (prot. Arpae n. 227881 del 16/12/2024);
- le integrazioni sono state acquisite agli atti di Arpae con protocollo n. 42031 del 05/03/2025;
- in conformità con quanto previsto dall'articolo 14-bis, comma 5, della L. 241/1990, la conferenza si è conclusa positivamente; pertanto il presente provvedimento ne costituisce determinazione motivata di conclusione;

DATO ATTO che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri / contributi istruttori funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Modena, protocollo n.417703 del 28/10/2024 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n.195557 del 29/10/2024, ai fini delle emissioni in atmosfera;

- contributo istruttorio di Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Modena, protocollo n.60211 del 31/03/2025, dal quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- contributo istruttorio relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Modena, protocollo n.68903 del 10/04/2025;
- parere favorevole in merito all'Impatto acustico, espresso dal Comune di Modena con protocollo n. 145802 del 15/04/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n.72087 del 16/04/2025; in cui si evidenzia che
 - visto il parere, prot. 68903 del 10/04/2025, acquisito al prot. 140352 del 10/04/2025, espresso da Arpae Area Prevenzione Ambientale Centro - Modena relativamente ai contenuti della documentazione di impatto acustico allegata all'istanza, col quale si è evidenziata la compatibilità acustica dell'insediamento produttivo in parola con il contesto territoriale circostante.
 - considerato che l'art. 8 della L. 447/1995 prevede il rilascio del nulla osta acustico nel caso in cui la documentazione tecnica preveda il superamento dei limiti di legge e, conseguentemente, l'adozione dei più opportuni interventi di risanamento per garantire il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 della L. 447/1995,
 - il Comune di Modena ritiene che l'attività sia compatibile dal punto di vista acustico e comunica che non è necessario il rilascio del titolo abilitativo nulla osta acustico.
- parere favorevole in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura, espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Modena HERA SPA, protocollo n.29934 del 07/04/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n.65601 del 07/04/2025;
- parere favorevole in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura, espresso dal Comune di Modena con protocollo n.143545 del 14/04/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n.71247 del 15/04/2025;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA in oggetto, che sarà successivamente rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae n.13/2025, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della L. n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Modena;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. di ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisa come sopra indetta e svolta ai sensi dell'articolo 14, comma 2, L. n.241/1990, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, L. n.241/1990 e, conseguentemente;
2. di ADOTTARE ai sensi del D.P.R. n.59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della ditta **MASERATI SPA** (P.IVA. 08245890010) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per lo stabilimento ubicato in Comune di **MODENA via CIRO MENOTTI n. 322**, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali di seguito riportati sinteticamente:

Settore ambientale interessato	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. n.59/2003	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
TUTELA DELLE ACQUE	A5 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/06 (articoli 124 e 125)	Comune di Modena
EMISSIONI IN ATMOSFERA	C - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Dlgs n.152/2006	Arpae

3. di STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi sopra elencati sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Allegato A5 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/2006, allo scarico, di acque reflue industriali in pubblica fognatura", con acclusa planimetria di riferimento;
 - Allegato C "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Dlgs n.152/2006", con acclusa planimetria di riferimento;
4. di DARE ATTO che la presente determina:
 - confluisce nel provvedimento conclusivo del SUAP del Comune di Modena (ex articolo 2, comma 1, lettera b, del DPR n. 59/2013);
 - acquista efficacia costitutiva (L. n. 241/1990, articolo 21-quater) dal giorno di rilascio da parte del SUAP;
5. di DISPORRE che il presente atto diventa pienamente efficace in sostituzione della previgente A.U.A.
 - **per quanto riguarda le emissioni in atmosfera**, dalla data di messa in esercizio delle emissioni in atmosfera nella configurazione autorizzata con il presente atto, ovvero;
 - **per quanto riguarda gli scarichi idrici**, dalla data di messa in esercizio dell'impianto nella nuova configurazione autorizzata: a tal fine, deve essere predisposta dal titolare dell'AUA una specifica dichiarazione dell'avvenuta realizzazione delle modifiche in conformità alla presente determinazione; copia originale di tale dichiarazione deve essere conservato presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità di controllo.
6. di DARE ATTO, altresì, che secondo la procedura per il sistema di gestione della qualità di Arpae (rif. P85008/ER), il rilascio del presente atto non modifica i termini di vigenza dell'AUA definiti con il rilascio da parte del SUAP della determinazione DET-AMB-2023-2060 del 21/04/2023, pertanto con **validità fino al 27/04/2038**, e che il rinnovo deve essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza, come stabilito all'articolo 5 del DPR n.59/2013;
7. di STABILIRE che qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella Documentazione di Impatto Acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/1995, e/o l'installazione di nuove sorgenti sonore che possano determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale tale da comportare il superamento dei limiti di legge è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico contenente misure atte a ridurre le emissioni sonore determinate dalle attività o dagli impianti ai fini del rilascio del relativo nulla osta.
8. di DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
9. di DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

10. di STABILIRE che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Dlgs. 14/03/2013 n. 33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
11. di STABILIRE che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 06/11/2012 n. 190 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
12. di RENDERE NOTO che:
 - il presente provvedimento autorizzatorio è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
 - ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
 - avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro sessanta giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n.104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Pratica Sinadoc 27700/2024

ALLEGATO A5

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
COMUNE DI MODENA**

PARTE DESCRITTIVA

La ditta **MASERATI SPA** presso l'impianto ubicato in **viale CIRO MENOTTI n. 322, MODENA** svolge attività di produzione di autoveicoli.

L'istanza di modifica AUA presentata è relativa ad alcune modifiche che l'azienda introdurrà nel ciclo produttivo:

- nuovo impianto di verniciatura denominato "ATELIER";
- dismissione e modifica di alcuni scarichi interni allo stabilimento;
- modifiche al T.A.R. (sistema di trattamento acque reflue) per aumento della capacità di trattamento.

In particolare:

Sarà realizzata una nuova linea di verniciatura denominata ATELIER che darà origine alle seguenti tipologie di acque reflue:

- scarico da impianto osmosi inversa: l'acqua osmotizzata sarà utilizzata per il processo di preparazione vernici ed alimentazione delle U.T.A. al fine di preservare il corretto funzionamento dei pacchi umidificatori ed il sistema di filtratura e ricircolo della vernice (fortemente danneggiabili da ferro e manganese). E' previsto il dosaggio di un prodotto antiscalante liquido miscelato per inibire le incrostazioni e preservare le membrane di scambio dell'impianto. Lo scarico sarà convogliato nel punto D e successivamente all'impianto T.A.R. con una portata pari a 600 litri/h.
- Scarico condensa C.T.A. cabina di verniciatura: la cabina di verniciatura automatica, il forno cottura ed il forno flash-off saranno servite da un impianto di trattamento aria per garantire le corrette condizioni ambientali in fase di verniciatura (ricambi d'aria) le cui condense verranno convogliate nella rete per le acque reflue industriali scarico D e successivamente all'impianto T.A.R. Il trattamento aria ha un funzionamento discontinuo durante l'anno e la portata di scarico massima stimata è 400 litri/h.
- Scarico di emergenza centrale vernici: la centrale di preparazione vernici sarà protetta da un impianto sprinkler ad umido che in caso di emergenza si attiverà e le acque di spegnimento incendio verranno convogliate nella rete per le acque reflue industriali scarico D e successivamente all'impianto T.A.R..

Gli scarichi di acque reflue industriali che verranno dismessi sono i seguenti:

- Y: addolcitore U.T.A. finizione
- F: addolcitore lavaggio est
- B: addolcitore impianto condizionamento revisione
- V: svuotamento serbatoio acqua deferrizzata
- T: spurgo trattamento pergola idrica
- AH: osmosi inversa (confluirà nello scarico interno di acque reflue industriali AA)

Gli scarichi di acque reflue industriali che subiranno modifiche sono i seguenti:

- D: Nel presente scarico verranno convogliate le acque che in precedenza erano convogliate nello scarico "M" che verrà eliminato. Lo scarico raccoglierà inoltre le acque reflue provenienti dalla pergola idrica e dagli impianti U.T.A. ed osmosi del nuovo reparto ATELIER. Lo scarico avverrà in modo discontinuo con cadenza settimanale e la portata passerà da 2 mc/mese a 20 mc/mese. Sarà presente ipoclorito di sodio.
- S: la portata dello scarico del lavaggio vetture passerà da 5 mc/giorno a 10 mc/giorno.

- R: nello scarico proveniente dal contro lavaggio de-ferrizzatore saranno presenti ipoclorito di sodio e permanganato di potassio (nuovo prodotto).
- I: il locale in cui è presente lo scarico, generato dalle acque di lavaggio del pavimento, cambierà destinazione d'uso da ricovero scocche a stoccaggio gas tecnici.
- L: nello scarico generato dal lavaggio pavimenti interni allo stabilimento e dei filtri l'attuale prodotto ANTIVAX verrà sostituito con TANET SR15 ed il consumo passerà da 60 litri/settimana a 100 litri/settimana.
- AA: lo scarico delle torri evaporative raccoglierà anche i reflui provenienti dall'impianto ad osmosi inversa che precedentemente venivano scaricati in AH (ora dismesso). Lo scarico avverrà in modo discontinuo.
- AG: lo scarico della torre evaporativa banco rulli che prima avveniva in modo continuo passerà ad una modalità discontinua.
- AD: scarico T.A.R.. In previsione dell'incremento della portata di acqua da trattare da 3 mc/giorno a 20 mc/giorno verrà aumentata la capacità attuale dell'impianto da 1,2 mc/h a 2,5 mc/h consentendo l'incremento di reflujo proveniente dal nuovo reparto di verniciatura. Il nuovo assetto prevede l'utilizzo dei due filtri a carbone esistenti in parallelo e l'aggiunta di nuovi filtri uno a quarzite ed uno a carboni aventi capacità trattante pari a 2,5 mc/h/cadauno. Le pompe di sollevamento esistenti saranno sostituite con nuove aventi portata pari o superiore a 2,5 mc/h.

In merito agli scarichi, il presente atto si riferisce alla seguente configurazione:

- le acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici e dalla mensa aziendale, sono rispettivamente trattate in fosse biologiche e pozzetto degrassatore e sono quindi recapitate nella pubblica fognatura di via San Giovanni Bosco (scarico n° 1), via Divisione Acqui (scarichi n° 2 e 3) e via Ciro Menotti (scarico n° 6);
- le acque meteoriche che ricadono sull'insediamento sono raccolte con condotta dedicata e, unitamente alle acque di scarico dei condizionatori (veicolate nei punti di scarico interni AC, AE, AR), sono recapitate nella pubblica fognatura di via San Giovanni Bosco (scarichi n° 4, 7 e 9) e via Ciro Menotti (scarico n° 5), mentre gli scarichi provenienti dalle U.T.A. sono convogliati nella rete interna delle acque reflue industriali e successivamente recapitate al trattamento T.A.R. con punto di scarico in pubblica fognatura 8.
- le acque reflue impiegate nel processo produttivo, derivanti da:
 1. reparto montaggio vetture nel quale gli scarichi sono originati da:
 - ⇒ centrale termica e riscaldamento generale (punto di origine scarico A);
 - ⇒ disoleatore compressori (punto di origine scarico J);
 - ⇒ addolcitore centrale termica (punto di origine scarico K);
 2. reparto manutenzione - metrologia nel quale gli scarichi sono originati da:
 - ⇒ laboratorio materiali (punto di origine scarico W);
 3. reparto testing – revisioni nel quale gli scarichi sono originati da:
 - ⇒ addolcitori cucine e spogliatoi (punto di origine scarico C);
 - ⇒ lavaggio finizione (punto di origine scarico S);
 4. polo tecnologico nel quale gli scarichi sono originati da:
 - ⇒ caldaie (punto di origine scarico H);
 - ⇒ lavaggio locale tecnologico (punto di origine scarico I);
 - ⇒ lavaggio pavimenti e filtri (punto di origine scarico L);
 - ⇒ deferrizzatore (punto di origine scarico R);
 - ⇒ acque di condensa delle UTA a servizio delle celle prova 1, 2 e 3 (p. di origine scarico AB);
 - ⇒ acque di condensa delle UTA a servizio delle celle prova 4 e 5 (punto di origine scarico AF);
 - ⇒ disoleatore area smontaggio serbatoi (AI);
 5. UTA Cella prova 4WD - Scarico Condense condizionatore Cella prova 4WD (AL);
 6. finizione nel quale gli scarichi sono originati da:
 - ⇒ impianto osmosi inversa (punto di origine scarico AN);
 - ⇒ condensa CTA cabina verniciatura (punto di origine scarico AP);
 - ⇒ emergenza centrale vernici (punto di origine scarico AQ);
 7. prova idrica e linea di verniciatura ATELIER:
 - ⇒ pergola idrica, impianti U.T.A. e impianto osmosi inversa (punto di origine scarico D)

sono convogliate nella pubblica fognatura di via San Giovanni Bosco (scarico n° 8), previo trattamento

in un impianto di tipo chimico-fisico;

- le acque reflue originate dalle torri evaporative, dagli addolcitori, dall'osmosi inversa (punto di origine scarico AA) sono convogliate alle rete acque reflue industriali a valle dell'impianto di depurazione e sono quindi conferite tal quali nella pubblica fognatura di via San Giovanni Bosco (scarico n° 8);
- le acque di prima pioggia che ricadono:
 - presso l'area del distributore carburanti;
 - presso l'isola ecologica (area di 350 mq), previo passaggio da vasca di prima pioggia;
 - presso l'area carburanti (quest'ultimo previo passaggio tramite disoleatore);
 sono recapitate nella rete fognaria delle acque industriali (punti di origine scarico Z, D1 e AM) a monte del sistema di depurazione, così da essere trattate, unitamente alle acque di processo, nell'impianto di tipo chimico-fisico, prima di essere convogliate nella pubblica fognatura di via San Giovanni Bosco (scarico n° 8);
- le acque di seconda pioggia tramite bypass scaricano nella rete interna delle acque meteoriche;
- le acque reflue derivanti da:
 - scarico torre evaporativa nuovo banco a rulli: punto di innesto AG;
 - scarico osmosi inversa area montaggio: punto di innesto AO
 recapitano nella rete nera dello stabilimento e sono dotati di pozzetto di ispezione.

Il riepilogo degli scarichi industriali è riportato nella seguente tabella:

REPARTO di ORIGINE	NOME scarico	DESCRIZIONE scarico	PUNTO DI SCARICO	TIPO DI SCARICO
Montaggio vetture	A	Centrale termica e riscaldamento generale (spurgo caldaia a vapore)	8	INDUSTRIALE
TESTING	C	Cucine al primo piano e spogliatoi (addolcitori)	8	A.R. DOMESTICHE
POLO TECNOLOGICO	H	Scarico caldaie	8	INDUSTRIALE
POLO TECNOLOGICO	I	Scarico lavaggio locale tecnologico	8	INDUSTRIALE
MONTAGGIO VETTURE	J	Scarico disoleatore compressori	8	INDUSTRIALE
MONTAGGIO	K	Scarico addolcitore centrale termica	8	INDUSTRIALE
POLO TECNOLOGICO	L	Acque di lavaggio pavimenti e filtri	8	INDUSTRIALE
POLO TECNOLOGICO	R	Scarico deferrizzatori	8	INDUSTRIALE
TESTING	S	Scarico lavaggio finizione	8	INDUSTRIALE
MANUTENZIONE	W	Scarico laboratorio materiali	8	INDUSTRIALE
DISTRIBUTORE	Z	Allaccio impianto prima pioggia distributore carburanti	8	INDUSTRIALE
TORRI EVAPORATIVE	AA	Scarico torri evap/addolcitori/osmosi inversa	8	INDUSTRIALE
POLO TECNOLOGICO	AB	Scarico UTA celle 1/2/3	8	INDUSTRIALE
IMPIANTO CHI/FI	AD	Scarico TAR	8	INDUSTRIALE
POLO TECNOLOGICO	AF	Scarico UTA celle 4/5	8	INDUSTRIALE
Banco a rulli	AG	Scarico AG torre evaporativa nuovo banco a rulli	AG RETE NERA INTERNA	INDUSTRIALE
Area montaggio	AO	Scarico osmosi inversa	AO RETE NERA INTERNA	INDUSTRIALE
	AI	Disoleatore area smontaggio serbatoi	8	INDUSTRIALE
	AL	UTA Cella prova 4WD - Scarico Condense condizionatore Cella prova 4WD	8	INDUSTRIALE
	AM	Disoleatore area carburanti	8	INDUSTRIALE
FINIZIONE	AN	Impianto osmosi inversa	8	INDUSTRIALE
FINIZIONE	AP	Condensa CTA cabina verniciatura	8	INDUSTRIALE

REPARTO di ORIGINE	NOME scarico	DESCRIZIONE scarico	PUNTO DI SCARICO	TIPO DI SCARICO
FINIZIONE	AQ	Emergenza centrale vernici	8	INDUSTRIALE
NUOVA ISOLA ECOLOGICA	D1	Allacciamento impianto di prima pioggia nuovo deposito temporaneo	8	INDUSTRIALE
ATELIER	D	pergola idrica, impianti U.T.A. e impianto osmosi inversa	8	INDUSTRIALE

L'approvvigionamento idrico risulta essere garantito mediante allacciamento al pubblico acquedotto e tramite tre pozzi privati.

ISTRUTTORIA E PARERI

RICHIAMATA l'AUA vigente per lo stabilimento in oggetto, adottata da Arpae Modena con determinazione n. 2060 del 21/04/2023;

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA e le relative integrazioni pervenute ad Arpae il 05/03/2025;

VISTI i pareri / contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio specificamente riferiti agli scarichi delle acque reflue industriali in pubblica fognatura:

- parere favorevole in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura, espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Modena HERA SPA, protocollo n.29934 del 07/04/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n.65601 del 07/04/2025;
- parere favorevole in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura, espresso dal Comune di Modena con protocollo n.143545 del 14/04/2025 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n.71247 del 15/04/2025;

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e della D.G.R. 1053/03, le acque reflue della mensa e dei servizi igienici sono classificabili come "acque reflue domestiche" e sono pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato, le acque reflue trattate nell'impianto chimico-fisico di cui sopra e scaricate in pubblica fognatura nel punto di scarico n° 8 sono classificate come acque reflue industriali, come le acque derivanti dalle torri evaporative/dagli addolcitori/dall'osmosi inversa (punto di scarico AA) convogliate nella rete delle acque reflue industriali a valle dell'impianto di trattamento, con recapito nella rete fognaria di via San Giovanni Bosco e dotate di specifico pozzetto di controllo. Sono classificate inoltre come acque reflue industriali le acque reflue derivanti dagli scarichi degli impianti a osmosi (indicati con AO) e delle torri evaporative (indicato con AG) con recapito nella rete nera dello stabilimento e dotati di pozzetto di ispezione.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, le acque meteoriche non contaminate e le acque di seconda pioggia non necessitano di autorizzazione per essere scaricate in pubblica fognatura.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, le acque meteoriche (punti di origine scarico Z, D1, AM) sono classificabili come "acque di prima pioggia".

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta **MASERATI SPA**, per lo stabilimento localizzato in Via **Via** **Ciro Menotti n. 322**, comune di **Modena**, è autorizzato a scaricare le acque reflue industriali in

pubblica fognatura e di prima pioggia, con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi (allegata al presente atto) ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

1. Si stabilisce in 20.000 mc annui il quantitativo massimo di acque reflue scaricabili dallo stabilimento.
2. Lo scarico delle acque reflue industriali e di prima pioggia deve rispettare continuativamente i limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura.
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla normativa non possono in nessun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non è consentito diluire con acque di raffreddamento di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo le acque reflue a monte del sistema di trattamento.
4. La portata di scarico massima per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura per ogni recapito è di 4 l/s.
5. I pozzetti di prelievo campioni posti a valle dell'impianto di trattamento acque reflue industriali, dello scarico AA così come i pozzetti posti immediatamente a valle degli scarichi AG e AO prima dei relativi innesti nella rete acque nere dello stabilimento devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo e devono avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.
6. A cura del gestore della ditta deve provvedersi alla gestione degli impianti di depurazione in termini tali da consentire le migliori caratteristiche qualitative degli affluenti in fognatura in rapporto alla tipologia ed alla tecnologia degli impianti condotti. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia tramite auto-spurgo dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
7. È fatto obbligo presentare ad Hera SpA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera SpA provvederà all'acquisizione dei dati qualitativi descrittivi delle acque reflue scaricate attraverso le analisi di campioni di acque reflue industriali prelevate da propri incaricati secondo i criteri stabiliti nel contratto di scarico.
8. È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento ATO 4 del Servizio Idrico Integrato.
9. L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati e/o conseguente diversa natura e quantità degli scarichi comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione;
10. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE (SAC e Presidio Area Centro), al Comune di Modena e a Hera SPA di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Documenti allegati: Planimetria generale impianti fognari

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006.

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
 ARPAE**

PARTE DESCRITTIVA

La Ditta **MASERATI SPA**, presso lo stabilimento sito in **via CIRO MENOTTI n. 322 a MODENA**, svolge l'attività di produzione autoveicoli.

La domanda è relativa ad una modifica sostanziale dell'impianto; in particolare sono previste: l'installazione di un nuovo reparto di verniciatura denominato "NUOVO ATELIER" e altre modifiche in altri reparti.

Relativamente alle emissioni in atmosfera, dalla documentazione allegata alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, risulta:

- la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai punti di emissione autorizzati con Determinazione dirigenziale precedente;
- la modifica dei punti di emissione: **E46+E60, E109+E111, EOP20bisA**
- la installazione dei nuovi punti di emissione: **E119+E127A**
- emissioni temporaneamente sospese: E43, E65, E66, E69, E72, EOP20A, EOP30A, EOP30bisA

e il seguente consumo di materie prime:

Reparto attrezzeria:

- filo di saldatura	1,5	kg/anno
- Argon	240	l/anno
- CO2	28	l/anno

Reparto montaggio/smontaggio motori:

- lubrificante cambio	4,5	t/anno
- resina e reticolante	0,017	t/anno
- olio motore	580	l/anno
- benzina/gasolio	60	l/anno

Reparto montaggio autovetture:

- sigillante	8,8	t/anno
- attivatore serigrafia	1,750	t/anno
- attivatore plastica	0,2	t/anno
- sgrassante	3,5	t/anno
- sgrassante + attivatore	6,6	l/anno
- collante	17,6	l/anno
- MEK sgrassante	150	l/anno

Reparto area sperimentazione:

- liquidi penetranti	420	l/anno
- polveri rilevazione/polveri magnetiche		
alcohol etilico	25	l/anno

Verniciatura esistente:

- vernice base acquosa	3	t/anno
- trasparente	1,76	t/anno
- catalizzatore	0,88	t/anno
- diluenti	1,80	t/anno

Finizione:

- vernice a base acquosa	2,7	t/anno
- catalizzatori	0,05	t/anno

- diluente pulitura 0,2 t/anno
- smalto base 0,15 t/anno

Nuovo "Atelier":

- vernice base acquosa 10 t/anno
- trasparente 5,3 t/anno
- catalizzatore 2,65 t/anno
- diluenti 1,6 t/anno

Reperto scoccatura:

- adesivo 5,5 t/anno
- attivatore d'adesione 5,621 t/anno
- sigillante 0,143 t/anno

ISTRUTTORIA E PARERI

RICHIAMATA l'AUA vigente per lo stabilimento in oggetto, adottata da Arpae Modena con determinazione n. 2060 del 21/04/2023;

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA, la documentazione a completamento pervenuta ad Arpae-SAC Modena il 09/10/2024 e le relative integrazioni pervenute ad Arpae-SAC Modena il 05/03/2025,

VISTI i pareri / contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio specificamente riferiti alle emissioni in atmosfere

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Modena, protocollo n.417703 del 28/10/2024 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n.195557 del 29/10/2024, ai fini delle emissioni in atmosfera;
- contributo istruttorio di Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Modena, protocollo n.60211 del 31/03/2025, dal quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; in cui si evidenzia che:
 - si rimanda alle verifiche dei competenti organi di controllo l'eventuale imposizione di idonei sistemi di abbattimento delle sostanze odorigene/organiche, qualora si rilevino problematiche di carattere igienico sanitario.
 - l'emissione E121 "non application zones" capta gli inquinanti provenienti dalle seguenti attività: manual wiping (soffiatura), appassimento a temperatura ambiente in cabina di flash off e 3 cabine (BOX) per la mascheratura del veicolo. Dato che è presente anche un appassimento a temperatura ambiente, si propongono anche i COV oltre alle sole polveri che già proponeva l'azienda.
 - impianti termici: la somma degli impianti termici produttivi supera complessivamente la potenzialità di 1 MWt, vengono quindi riportati i limiti degli impianti termici oggetto della modifica,
 - gli sfiati sono a servizio di eventuali arresti di emergenza.

SI RITIENE POSSIBILE AUTORIZZARE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Le emissioni autorizzate sono quelle indicate e nominate nella "Planimetria emissioni" allegata e schematizzate nella tabella sotto riportata.

Per l'esercizio dell'attività il gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. VALORI LIMITE DI EMISSIONE

FINITURA

(Punti di Emissione Reparto Finizione nn.46, 47, 48, 49, 51 e 60)

Capacità Nominale: 4,55 kg COV/giorno
Consumo Massimo Teorico di Solvente: 1 t COV/anno (220 gg/anno)
Emissione Teorica Totale Annua (Convogliata+Diffusa): < 1 t COV/anno

Valore Limite di Emissione Diffusa: 25% dell'Input di solvente

RIVESTIMENTO AUTOVEICOLI

(Punti di Emissione:

- reparto verniciatura esistente nn.109, 110 e 111
- reparto NUOVO ATELIER nn. 119, 120, 122, 123, 124)

Capacità Nominale: 45,45 kg COV/giorno
Consumo Massimo Teorico di Solvente: 10 t COV/anno (220 gg/anno)
Emissione Teorica Totale Annua (Convogliata+Diffusa): < 10 t COV/anno

Valore Limite di Emissione Diffusa: 25% dell'Input di solvente

Emiss. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
EOP20A	SPALMATURA ADESIVO	6.500	12	8	COV (come C-org tot)	50	-	Annuali
EOP20 bisA	ASCIUGATURA ADESIVO	10.000	12	8	COV (come C-org tot)	50	-	Annuali
EOP30A	SPALMATURA ADESIVO	3.400	12	8	COV (come C-org tot)	50	-	Annuali
EOP30 bisA	ASCIUGATURA ADESIVO	3.600	12	8	COV (come C-org tot)	50	-	Annuali
E1C	GAS DI SCARICO AREA SPERIMENTAZIONE	1.700	10	saltuaria	-	-	-	-
E2C	SMONTAGGIO MOTORI/RICAMBI	1.100	12	8	-	-	-	-
E3C	VASCA LIQUIDI PENETRANTI	800	10	8	-	-	-	-
E4C	ASPIRAZIONE POLVERI	900	10	8	Polveri totali	10	Filtro a cartucce	Annuali
E5C	MAGNETOSCOPIO	2.000	10	8	-	-	-	-
E6C	ASPIRAZIONE ALCOOL	1.600	10	8	-	-	-	-
E7C	ASPIRAZIONE GAS DI SCARICO SPERIMENTAZIONE AREA A	1.700	10	saltuaria	-	-	-	-

Emiss. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/dì	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
E8C	ASPIRAZIONE GAS DI SCARICO SPERIMENTAZIONE AREA B	1.700	10	saltuaria	-	-	-	-
E9C	ESPULSIONE GAS DI SCARICO ANALIZZATORE PARTICOLATO	2.450	10	saltuaria	-	-	-	-
E10C	SALDATURA	4.000	10	8	Polveri totali	10	-	Annuali (Portata, Polveri)
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	5		
					Monossido di Carbonio CO	10		
E12C	LAVATRICI COMPONENTI MECCANICI (1 lavatrice manuale, 1 lavatrice automatica, 1 lavatrice a ultrasuoni)	2.500	10	8	Sostanze alcaline (come Na ₂ O)	5	-	Annuali
E18 (E18A+ E18B)	AMB. COMPRESSORI	19.000	9	15	-	-	-	-
E19	MESSA A PUNTO BANCO VIBRANTE (GAS DI SCARICO)	35.000	18	15	-	-	-	-
E43	GAS DI SCARICO PROVA AUTOMOBILI (2 arrotolatori)	2.200	12	15	-	-	-	-
E46	FORNO	19.600	11	8	COV (come C-org tot)	50	Filtro a pannelli	Annuali
E46A	BRUCIATORE FORNO	-	-	-	-	-	-	-
E47	CABINA DI VERNICIATURA + ESSICCAZIONE	41.300	11	8	Polveri totali	3	Filtro a pannelli	Annuali
					COV (come C-org tot)	50		
E47A	BRUCIATURA CABINA DI VERNICIATURA	-	-	-	-	-	-	-

Emiss. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
E48	CABINA DI VERNICIATURA + ESSICCAZIONE	41.300	11	8	Polveri totali	3	Filtro a pannelli	Annuali
					COV (come C-org tot)	50		
E48A	BRUCIATURE CABINA DI VERNICIATURA	-	-	-	-	-	-	-
E49	CABINA DI VERNICIATURA	41.300	11	8	Polveri totali	3	Filtro a pannelli	Annuali
					COV (come C-org tot)	50		
E49A	BRUCIATORE CABINA DI VERNICIATURA	-	-	-	-	-	-	-
E51	CABINA AEROGRAFI	7.800	11	8	Polveri totali	5	Filtro a tasche a bassa temperatura in parallelo	Annuali
					COV (come C-org tot)	50		
E60	RICAMBIO ARIA SALA VERNICI E LAVASPRUZZO	3.000	11	8	Polveri totali	5	-	Annuali
					COV (come C-org tot)	50		
E62	GRIGLIE ASPIRAZIONE PAVIMENTO BANCO ASSETTI (n. 5 arrotolatori)	22.000	18	15	-	-	-	-
E63	CABINA BANCO RULLI- ASPIRAZIONE GAS DI SCARICO	22.000	18	15	-	-	-	-
E64	PROVA IDRAULICA - ASPIRAZIONE GAS DI SCARICO	3.600	18	15	-	-	-	-
E65	MESSA A PUNTO CARBURAZIONE (n. 11 arrotolatori)(gas di scarico)	11.500	18	15	-	-	-	-
E66	MESSA A PUNTO CARBURAZIONE (n. 2 arrotolatori) (aspirazione gas di scarico)	2.200	12	15	-	-	-	-

Emiss. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/dì	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
E69	SALDATURA	2.500	18	disconti nua nelle 15 h/g	Polveri totali	10	-	Annuali (Portata, Polveri)
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	5		
					Monossido di Carbonio CO	10		
E70	TEST MESSA A PUNTO (vano motore)	6.100	18	15	-	-	-	-
E72	BANCO DI EQUILIBRATURA	27.000	18	15	-	-	-	-
E73	NEBBIE SALINE (A e B)	200	6	saltuaria	-	-	-	-
E75	ARMADIO REAGENTI	200	6	saltuaria	-	-	-	-
E76	CAPPA	1.200	6	saltuaria	-	-	-	-
E78	MESSA A PUNTO MOTRONIC (GAS DI SCARICO)	30.000	18	15	-	-	-	-
E83	GAS DI SCARICO VEICOLO	1.200	12	saltuaria	-	-	-	-
E83A	GAS DI SCARICO BANCO RULLI 2	11.000	12	15	-	-	-	-
E83B	GAS DI SCARICO BANCO RULLI 1	11.000	12	15	-	-	-	-
E83B-1	GAS DI SCARICO BANCO RULLI 1	4.000	12	15	-	-	-	-
E83B-2	SFIATO DI EMERGENZA MOTORE ATEX	11.000	12	emerge nza	-	-	-	-
E83C- E84C	RICAMBIO ARIA AMBIENTE BANCO RULLI 2	6.500	12	15	-	-	-	-
E83D- E84D	RICAMBIO ARIA AMBIENTE SOAK ROOM	2.500	12	15	-	-	-	-
E84	AULE FORMAZIONE SAT (gas di scarico)	6.300	12	saltuaria	-	-	-	-

Emiss. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/dì	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
E84A	GAS DI SCARICO SISTEMA CVS 2	1.500	12	15	-	-	-	-
E84B	GAS DI SCARICO SISTEMA CVS 1	1.500	12	15	-	-	-	-
E85	GAS DI SCARICO CELLA PROVA 1	46.000	12	24	-	-	-	-
E85A- E86A- E87A	RICAMBIO ARIA AMBIENTE SALA PROVE MOTORI	7.200	12	24	-	-	-	-
E86	GAS DI SCARICO CELLA PROVA 2	46.000	12	24	-	-	-	-
E87	GAS DI SCARICO CELLA PROVA 3	46.000	12	24	-	-	-	-
E88	GAS DI SCARICO CELLA PROVA 4	46.000	12	24	-	-	-	-
E88A- E89A- E90A	RICAMBIO ARIA AMBIENTE SALA PROVE MOTORI	7.200	12	24	-	-	-	-
E89	GAS DI SCARICO CELLA PROVA 5	46.000	12	24	-	-	-	-
E90	GAS DI SCARICO CELLA PROVA 6	46.000	12	24	-	-	-	-
E94	BANCO ANALISI N. 1	150	12	disconti nua	-	-	-	-
E95	BANCO ANALISI N. 2	100	12	disconti nua	-	-	-	-
E96	CANLOAD (gas esausti)	100	12	8	-	-	-	-
E97	VT SHED (lavaggio cella)	4.000	12	8	-	-	-	-
E98A	ESTRATTORE ATEX BANCO A RULLI 2	11.000	12	emerge nza	-	-	-	-
E99A	ARMADIO GRUPPI RIDUZIONE 1	280	6	8	-	-	-	-
E99B	ARMADIO GRUPPI RIDUZIONE 2	280	6	8	-	-	-	-
E99C	ARMADIO GRUPPI RIDUZIONE 3	280	6	8	-	-	-	-

Emiss. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/dì	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
E99D	ARMADIO GRUPPI RIDUZIONE CVS BANCO A RULLI 2	280	6	discontinua nella 8 h	-	-	-	-
E99E	ARMADIO GRUPPI RIDUZIONE 5 BAPRO 2	280	6	discontinua nella 8 h	-	-	-	-
E100	RICAMBIO ARIA locale CANLOAD	1.000	10	discontinua nella 8 h	-	-	-	-
E101	RICAMBIO ARIA analizzatore VT-SHED	280	10	discontinua nella 8 h	-	-	-	-
E102	RICAMBIO ARIA armadio CANLOAD	360	10	discontinua nella 8 h	-	-	-	-
E103	GAS DI SCARICO area BAPRO	15.000	8	8	-	-	-	-
E104AB	RICAMBIO ARIA BAPRO	48.000	8	8	-	-	-	-
E105	RICAMBIO ARIA BOX SMONTAGGIO SERBATOI	4.000	10	saltuaria	-	-	-	-
E106	GAS DI SCARICO CELLA PWT4WD	30.000	12	24	-	-	-	-
E107	RICAMBIO ARIA CELLA (UES01)	6.000	12	24	-	-	-	-
E108	RICAMBIO ARIA CELLA (UES02)	6.000	12	24	-	-	-	-
E109	CABINA DI VERNICIATURA + BOX PREPARAZIONE	72.000	13	15	Polveri totali	3	Filtro a pannelli	Annuali
					COV (come C-org tot)	50		
E110	CABINA FLASH-OFF-FORNO ESSICCAZIONE	12.000	13	15	COV (come C-org tot)	50	-	Annuali
E110A	BRUCIATORE FLASH-OFF (200 kW)	-	-	-	-	-	-	-
E110B	BRUCIATORE FORNO (120 kW)	-	-	-	-	-	-	-

Emiss. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/dì	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
E111	RICAMBIO ARIA CENTRALE VERNICI	4.500	13	15	COV (come C-org tot)	50	-	Annuali
E112	CAMINO EMERGENZA CENTRALE VERNICI	tiraggio naturale	13	emergenza	-	-	-	-
E114	GAS DI SCARICO BATTERY CONTAINER	750	10	saltuaria	-	-	-	-
E115	AREA RIEMPIMENTI	5.000	12	24	-	-	-	-
E116	RICAMBIO ARIA CABINA MASCHERATURA	15.000	12	24	-	-	-	-
E117	CABINA RINVENIMENTO PRIMER-LEVIGATURA	750	7	24	Polveri totali	10	Filtro a cartucce	Annuali
E118	GAS DI SCARICO BAPRO2	15.000	8	24	-	-	-	-
E118A	RICAMBIO ARIA GAS DI SCARICO BAPRO2	48.000	8	8	-	-	-	-
E119	CABINA DI VERNICIATURA BC BASE	47.600	18	22	Polveri totali	3	Filtro a pannelli+filtro a tasche	Annuali
					COV (come C-org tot)	50		
E120	CABINA DI VERNICIATURA CC TRASPARENTE	47.600	18	22	Polveri totali	3	Filtro a pannelli+filtro a tasche	Annuali
					COV (come C-org tot)	50		
E121	NON APPLICATION ZONES	28.600	18	22	Polveri totali	3	Filtro a pannelli #	Annuali
					COV (come C-org tot)	50		
E122	CENTRALE VERNICI	4.000	18	22	COV (come C-org tot)	50	-	Annuali
E123	FORNO INTERMEDIO	17.000	18	22	COV (come C-org tot)	50	-	Annuali
E124	FORNO TC	3.500	18	22	COV (come C-org tot)	50	-	Annuali

Emiss. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/dì	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
E125	BRUCIATORE (480 kWt) a gas naturale	1.500	18	22	Polveri totali*	5**	-	-
					Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)*	35**		
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)*	350		
E125A	SFIATO 1	-	-	-	-	-	-	-
E126	BRUCIATORE (120 kWt) a gas naturale	455	18	22	Polveri totali*	5**	-	-
					Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)*	35**		
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)*	350		
E126A	SFIATO 2	-	-	-	-	-	-	-
E127	BRUCIATORE (200 kWt) a gas naturale	605	18	22	Polveri totali*	5**	-	-
					Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)*	35**		
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)*	350		
E127A	SFIATO 3	-	-	-	-	-	-	-
EC1	CENTRALE TERMICA A VAPORE (6,120 MW a gas naturale) uso civile (Medio Impianto di Combustione)	6.850	10,5	14	Polveri totali*	5**	-	Annuali (Portata, Ossidi di Azoto)
					Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)*	35**		
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)*	200		
EC2A	CENTRALE TERMICA ACQUA CALDA USO SANITARIO (99 kW a gas naturale)	-	-	-	-	-	-	-

Emiss. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
EC4	CENTRALE TERMICA USO RISCALDAMENTO (40+40 kW a gas naturale)	-	-	-	-	-	-	-
EC5	CENTRALE TERMICA USO RISCALDAMENTO (425,5 kW a gas naturale)	-	-	-	-	-	-	-
EC6A	CENTRALE TERMICA USO RISCALDAMENTO (145 kW a gas naturale)	-	-	-	-	-	-	-
EC6B	CENTRALE TERMICA USO RISCALDAMENTO (105 kW a gas naturale)	-	-	-	-	-	-	-
EC69	CENTRALE TERMICA (1200 kW) a gas naturale- uso tecnologico (Medio Impianto di Combustione)	tiraggio naturale	4	14	fino al 31/12/2029		-	Annuali (Portata, Ossidi di Azoto)
					Polveri totali*	5**		
					Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)*	35**		
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)*	350		
					dal 01/01/2030			
					Polveri totali*	5**		
					Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)*	35**		
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)*	250		
EC70	CENTRALE TERMICA (1200 kW) a gas naturale- uso tecnologico (Medio Impianto di Combustione	tiraggio naturale	4	14	fino al 31/12/2029		-	Annuali (Portata, Ossidi di Azoto)
					Polveri totali*	5**		
					Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)*	35**		

Emiss. n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altezza m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Impianto di abbattimento	Autocontrolli
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)*	350		
					dal 01/01/2030			
					Polveri totali*	5**		
					Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)*	35**		
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)*	250		

*valori di emissione si riferiscono ad un tenore di Ossigeno dell'effluente gassoso pari al 3%

**I limiti di emissione relativi a Ossidi di Zolfo e Polveri si intendono automaticamente rispettati se i bruciatori vengono alimentati con combustibili gassosi.

impianto di abbattimento proposto non conforme alla miglior tecnologia disponibile, ma struttura comunque utile alla mitigazione delle emissioni.

- I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni, unitamente alle schede di sicurezza delle singole materie prime, aggiornate secondo le più recenti disposizioni Europee (REACH).
- Entro il 31 marzo di ogni anno** la Ditta è tenuta a presentare ad ARPAE (SAC di Modena e Distretto territorialmente competente) e al Comune di Modena, **Dichiarazioni Annuali di Conformità** ai valori limite di emissione relativamente all'esercizio dell'anno precedente secondo il "Modello DICH. COV", **per le due tipologie di attività** sottoposte alle norme speciali ai sensi dell'art.275 del DLgs 152/2006 (Finitura e Rivestimento). Ai fini della raccolta dei dati per la predisposizione delle Dichiarazioni di cui sopra, **i consumi** di prodotti vernicianti, solventi e diluenti impiegati, distinti tra le attività di **Finitura e di Rivestimento**, devono essere annotati con periodicità almeno trimestrale, in **Registri autonomi** tenuti a disposizione dell'autorità di controllo per almeno 5 anni.
- I collanti utilizzati devono essere esenti da formaldeide.
- La sostituzione del materiale filtrante deve risultare dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti ovvero deve risultare dai documenti attestanti il suo invio alla rigenerazione.
- La lavorazione effettuata presso l'area della sala vernici afferente al punto di emissione E60 può essere effettuata senza l'ausilio dell'impianto di aspirazione a condizione che non si sviluppino nell'aria odori e nebbie e che nel locale sia presente un ricambio generale dell'aria ambiente.
- Medi impianti di combustione EC1, EC69, EC70 (per EC69 e EC70 valide dal 01/01/2030):**
 - Relativamente ai "medi impianti di combustione", il Gestore archivia e mette a disposizione dell'autorità di controllo i risultati dei monitoraggi di propria competenza, nei modi previsti dall'Appendice 4-bis, associata al punto 5-bis 2, dell'allegato VI alla Parte Quinta, del D.Lgs 152/06. Questa prescrizione si ritiene ottemperata attraverso la tenuta del Registro degli autocontrolli quando sono previsti solo monitoraggi discontinui oppure attraverso la tenuta della registrazione dei dati monitorati in continuo, quando l'impianto è dotato di rilevatori in continuo.
 - L'impianto di combustione/termico deve essere corredato di un sistema di controllo in continuo della combustione che consente la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile, finalizzato ad ottimizzare il rendimento di combustione. Qualora tale Sistema di Controllo della Combustione risultasse annesso a campionamento ed analisi in continuo di inquinanti emessi (es:

NOx, CO, ecc...) quest'ultimo si ritiene installato con l'esclusiva finalità di monitorare e gestire le condizioni di esercizio dell'impianto di combustione/termico; per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi di campionamento ed analisi specificatamente indicati per ciascun inquinante in tabella.

8. **Uso di Sostanze e Miscele classificate estremamente preoccupanti (REACH)**

A) L'uso di sostanze o miscele classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360), di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata (PBT – vPvB) e di quelle classificate estremamente preoccupanti (SVHC) dal regolamento (CE) n.1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (v. Art.57 e <https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>) **deve essere preventivamente autorizzato**. In tal caso il gestore dovrà presentare Domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art.271 del DLgs 152/2006, allegando alla stessa domanda una Relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze.

B) Nel caso in cui sostanze o miscele utilizzate nel ciclo produttivo da cui originano le emissioni, siano inserite nell'elenco ECHA delle sostanze definite estremamente preoccupanti dal regolamento REACH, a seguito di una modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, il gestore presenta, **entro tre anni dalla modifica della classificazione**, una Domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art.271 del DLgs 152/2006, allegando alla stessa domanda la Relazione di cui al precedente punto.

C) Le sostanze e le miscele classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360), le sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata (PBT – vPvB) e quelle classificate estremamente preoccupanti (SVHC) dal regolamento (CE) n.1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (v. art.57 e <https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>), **devono essere sostituite non appena tecnicamente ed economicamente possibile** nei cicli produttivi da cui originano emissioni delle sostanze stesse.

Entro il 24/08/2026 e successivamente ogni cinque anni, il gestore dello stabilimento invia ad ARPAE una relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze. Sulla base della Relazione di cui sopra, l'autorità competente può richiedere la presentazione di una domanda di aggiornamento o di rinnovo dell'autorizzazione.

9. **Messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati**

In ottemperanza all'art. 269 c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) o attraverso portali dedicati, all'Autorità Competente (Arpae SAC), all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:

- la data di messa in esercizio dell'impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;
- i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono intercorrere più di 60 giorni.

- Relativamente ai punti di emissione **n. E60, E119, E120, E121, E122, E123, E124, EOP30bisA** devono essere eseguiti **tre campionamenti** nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dal gestore);

- Relativamente ai punti di emissione **n. E9C, E90, E99C, E106, E118, E118A, E125 (Portata, Ossidi di Azoto), E126 (Portata, Ossidi di Azoto), E127 (Portata, Ossidi di Azoto), EOP20bisA** deve essere eseguito **un campionamento** alla data di messa a regime.

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei

termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.

Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

10. Misurazioni periodiche discontinue (autocontrolli)

La Ditta è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni **almeno con la periodicità indicata nella tabella al punto 1. "VALORI LIMITE DI EMISSIONE"**.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

11. Controllo e monitoraggio delle emissioni di competenza del Gestore

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

12. Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

Le fermate per manutenzione ordinarie degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

1) Per Filtri a tessuto, maniche, tasche, cartucce o pannelli:

- Misuratore istantaneo di pressione differenziale (sono esclusi da questo obbligo i filtri preposti alle cabine aperte dotate di abbattimento frontale a vista).

2) Per Abbattitori ad umido:

- la sostituzione del carbone attivo (che deve essere rigenerato con un aumento in peso del 20%) deve risultare dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti.
- il flusso d'aria da trattare in ingresso all'impianto deve avere una temperatura non superiore 40°C.

13. Prescrizioni in caso di guasti e anomalie tali da non garantire il rispetto dei valori limite

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

14. Progettazione del punto di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il

rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (m)	N. punti di prelievo	Lato minore (m)	N. punti di prelievo
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato
Da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

15. **Accessibilità dei punti di prelievo**

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e ≤15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

16. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

17. **Metodi di misura, campionamento ed analisi**

La successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che devono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

Allegato: planimetria emissioni

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.